

Minacce di morte al sindaco Senatore

Portogruaro, lettera anonima recapitata in municipio lunedì pomeriggio. Ieri riunione straordinaria del consiglio comunale

di **Rosario Padovano**
 PORTOGRUARO

Una lettera con minacce di morte e di stupro è stata recapitata al sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore. La tensione dopo il caso del liceo Belli, dove il primo cittadino si è rifiutato di stringere la mano di una ragazza di colore, non accenna dunque a scemare. La lettera, in cui è contenuto un esplicito riferimento al colore della pelle, non lascia spazio a interpretazioni. Anonima, inviata in municipio, è arrivata in municipio lunedì pomeriggio. Il sindaco Maria Teresa Senatore, ieri, ha denunciato ai carabinieri l'episodio e ha avuto un colloquio telefonico con il comandante della compagnia Michele Laghi. Poi ha convocato d'urgenza una riunione straordinaria con i consiglieri comunali, di maggioranza e minoranza. Un tentativo, evidentemente, di trovare un aiuto per abbassare la tensione attorno al caso. I consiglieri sono stati convocati ufficialmente per una comunicazione relativa a "atti molto gravi all'indirizzo dell'amministrazione". Una parafrasi che nascondeva proprio le minacce dirette al sindaco.

In giornata si era diffusa anche la voce di un atto vandalico ai danni della vettura del

Interrogazione parlamentare di Idv «Non sono sufficienti le scuse, si dimetta»



PORTOGRUARO. La polemica per la mancata stretta di mano tra il sindaco Maria Teresa Senatore (in foto) e la studentessa di 18 anni del Liceo Belli è arrivata fino a Roma. Italia dei Valori presenterà un'interrogazione parlamentare con cui solleciterà «la rimozione del sindaco di Portogruaro per aver compiuto un gesto esecrabile», afferma Nino Pipitone, commissario veneto del partito. «Episodi inaccettabili come questo, a

maggior ragione se vedono coinvolti rappresentanti istituzionali dei cittadini, non possono risolversi con le semplici scuse. Questi fatti non devono proprio accadere perché non fanno altro che gonfiare i populismi becери e alimentare intolleranza e razzismo. In un paese democratico e civile non ci può essere spazio per atti di questo genere. Una vergogna simile, compiuta da un rappresentante dello Stato Italiano, non può restare impunita e accantonata solo con delle scuse». (r.p.)

primo cittadino. Una notizia poi smentita. La preoccupazione però in municipio è palese. L'autore della lettera potrebbe essere solo un mitomane, ma allo stesso tempo una testo carico di tale violenza non può essere liquidato come una bravata. Da qui le indagini dei carabinieri.

La riunione dei consiglieri,

iniziata alle 18 e proseguita per alcune ore, ha licenziato un documento per cercare di smorzare la tensione e dare solidarietà al sindaco. Il centrosinistra non ha ancora preso posizione ufficialmente, ma l'ex sindaco Antonio Bertonecchio, appena venuto a conoscenza dell'episodio, verso sera, si è detto allibito. «Non



Manifestazione degli studenti contro il razzismo, tra loro anche Oby Jenchris Mbah

mi piace questo clima» ha sussurrato ad alcuni colleghi. Nel pomeriggio si sono susseguiti i messaggi di solidarietà. Il primo a dirsi vicino al sindaco di Portogruaro, è stato Gianluca Falcomer, primo cittadino di Cinto Caomaggiore. «A Maria Teresa», ha scritto, «esprimo la mia più profonda solidarietà e il mio sentito so-

stegno per un atto codardo e meschino che offende la sua dignità di donna e di amministratore. Di certo l'accanimento subito in questi giorni per i fatti ormai ben noti e che si sono civilmente conclusi, ha avuto un maligno impatto su menti pericolose e squilibrate». Anche il marito, ex consigliere comunale, Renzo

Mazzon è rimasto sorpreso dell'accaduto. «Ci troviamo di fronte a qualcosa di inaudito», sono le sue parole. «Non sono riuscito a sentire Teresa, aveva impegni istituzionali. Mia moglie, comunque, non si fa intimidire facilmente. Ha le spalle larghe e saprà reagire anche a queste minacce».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Ladri messi in fuga dai cani si vendicano sui vicini

PORTOGRUARO

Hanno tentato il furto in una villetta della periferia portogruarese, ma sono stati messi in fuga dai cani. Si sono però "vendicati", portando via la Fiat 600 della madre del proprietario dell'abitazione, che abita esattamente a fianco. E' stata la nipote della donna a denunciare il colpo.

È accaduto in via Levada, nella frazione di Mazzolada, attorno alle 22.30 di lunedì. I due banditi hanno preso di mira l'abitazione di R.D.O. I malviventi sono riusciti a entrare nella casa dell'uomo, ma sul loro cammino hanno incontrato i cani, un bastardo e un boxer, che hanno iniziato ad abbaiare. Il figlio del proprietario, sentendoli, li ha scacciati, senza sapere che stavano abbaiando perché si trovavano di fronte ai due ladri. Pensava che fosse entrato in giardino un gatto.

La famiglia ha realizzato che invece si trattava di due ladri solo la mattina successiva, quando i vicini si sono accorti di una scaletta abbandonata vicino alla terrazza. I malviventi fuggiti dalla prima casa, sono entrati in azione in quella vicina, dove vive la madre del proprietario della casa appena visitata dai ladri. Sono riusciti a rubare l'auto della donna, una Fiat 600. Il furto è stato regolarmente denunciato, e sono partite le ricerche della vettura, per ora senza alcun esito. (r.p.)

CINTO

Chiedono tremila euro per un gioiello non loro



Alcuni gioielli in oro

CINTO

Appropriazione indebita e tentata estorsione: devono rispondere di due accuse pesanti Gianluca Sira, 41 anni di Crotone, ed Emanuele Forest, 55 anni di Cinto Caomaggiore. Ieri, il giudice dell'udienza preliminare ha rinviato a giudizio i due, che saranno processati dal giudice monocratico il 16 gennaio prossimo, su richiesta della Procura veneziana. Nei confronti della terza indagata, la moglie di Forest, Giuliana Andreol, il magistrato ha di-

chiarato il non doversi procedere, prosciogliendola.

I fatti si riferiscono al 2012, dal 20 aprile al 15 giugno. I due si erano proposti ad Antonio Orlandi per piazzare e vendere un gioiello d'oro, una piccola arpa, ma stando alle accuse, in realtà prima se ne sarebbero appropriati, quindi gli avrebbero chiesto tremila euro per restituirla. A consegnare il gioiello sarebbe stato lo stesso Orlandi, secondo il difensore avvocato Renato Alberini, e quei tremila euro che gli avevano richiesto sarebbe stata la cifra

che i due avevano prestato a Orlandi e quindi si trattava di un credito nei suoi confronti. Fin che non avesse restituito i soldi intendevano trattenere l'arpa d'oro. Il magistrato, però, sulla base delle prove raccolte dal pubblico ministero ha ritenuto che sia il giudice monocratico a valutare le due versioni soprattutto sulla base delle varie dichiarazioni che i testimoni saranno chiamati a fornire davanti a lui, in aula, rispondendo alle domande dell'accusa e della difesa. Sicuramente, tra l'altro, Orlandi si costituirà parte civile e il suo avvocato potrà porre anche lui le domande giuste. La decisione del giudice dell'udienza preliminare, quindi, non ha alcuna caratterizzazione colpevolita, ma indica un percorso, quello dell'aula, per arrivare ad un verdetto. (g.c.)

IN CENTRO STORICO A PORTOGRUARO

Le nebbie ferma la nuova viabilità

Il piano del traffico avrebbe dovuto partire oggi, gli scout contrari

PORTOGRUARO

Il nuovo Piano del traffico verso lo slittamento. «Con la nebbia non si riesce a realizzare la segnaletica orizzontale», ha spiegato l'assessore alle attività produttive Luigi Geronazzo, «occorrono condizioni meteo migliori per i lavori, e senza la nuova segnaletica non si può partire». La realizzazione delle nuove linee da tracciare in centro storico doveva avvenire lunedì mattina. Così non è stato. Ci si proverà oggi. Geronazzo ne ha parlato in giunta, e si è deciso di attendere finché non

sarà possibile sistemare la segnaletica orizzontale. Il probabile slittamento del nuovo piano del traffico arriva il giorno dopo la notizia della lettera della Sovrintendenza che invita l'amministrazione comunale a rivedere l'ipotesi di far transitare le vetture sotto le due torri attualmente chiuse al traffico, quella di San Gottardo e quella di San Giovanni. Non è tutto. L'amministrazione comunale attuale è anche incalzata da coloro che si stanno battendo per impedire la realizzazione del parcheggio in via Valle. Infatti sono già state



Porta San Gottardo

raccolte 500 firme. Coloro che protestano, poi, si incontreranno in una riunione pubblica indetta per venerdì 13 alle 20.30

nella sala conferenze dell'Hotel Spessotto. Si parlerà di viabilità, utilizzo del centro storico e salvaguardia ambientale e qualità della vita. Contro l'ipotesi di un parcheggio in via Valle hanno spedito una lettera all'amministrazione comunale anche i gruppi scout di Portogruaro. «L'amministrazione comunale», spiegano i primi firmatari della petizione, «vuole questo parcheggio occupando un'area verde di 2.700 metri quadri. Noi ci opponiamo a questo. Si vuole sacrificare il verde pubblico per un parcheggio che non serve». Piano del traffico e parco di via Valle sono strettamente collegati. La battaglia è solo agli inizi e finora c'è un solo vincitore, almeno ufficialmente: la nebbia. (r.p.)

PORTOGRUARO

Bomba trovata in un fossato intervengono gli artificieri

PORTOGRUARO

Il nucleo artificieri dei carabinieri ha provveduto a prendere in consegna un residuo bellico. Il fatto è accaduto nella mattinata di ieri, nella frazione portogruarese a Lison. L'ordigno, che potrebbe essere di fabbricazione statunitense e risalente alla Seconda guerra mondiale, è stato trovato in un fosso, su una strada di campagna. Colui che ha segnalato l'inconveniente ha subito provveduto a contattare gli organi competenti, anziché, fortunatamente, compiere un'imprudenza. Sul posto hanno prima compiuto un sopralluogo i carabinieri della compagnia di Portogruaro. Vista la situazione hanno preferito contattare tra lunedì e ieri, il Nucleo artificieri dell'Arma, che ha preso in consegna l'ordigno, con lo scopo di portarlo via dalla zona interessata dal ritrovamento, e farlo brillare in una zona lontana dai centri abitati.

Non è certo la prima volta che viene ritrovata una bomba della Seconda guerra mondiale nel territorio di Portogruaro, e probabilmente non sarà nemmeno l'ultimo. I bombardamenti, da queste parti, sono stati piuttosto massicci, e soprattutto l'intero portogruarese costituiva per le ferrovie in particolare modo, un nodo strategico fondamentale per le parti belligeranti nella prima fase dell'ultimo conflitto. (r.p.)